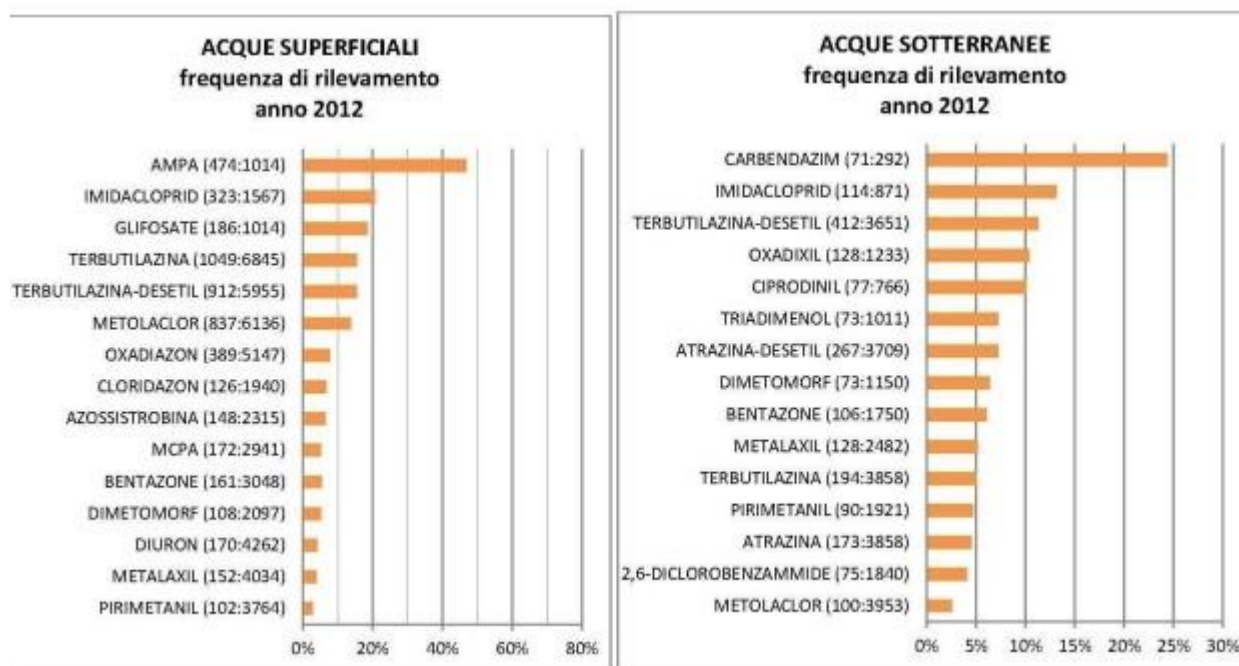


Rapporto ISPRA 2014 sulle acque superficiali e sotterranee

Sono 175 le sostanze attive trovate nelle acque italiane e in alcune zone l'ISPRA ha rinvenuto contemporaneamente fino a 36 sostanze per campione. Il rapporto pubblicato qualche giorno fa da ISPRA ha portato alla luce indagini svolte sulle acque italiane (superficiali e sotterranee) nel periodo che va dal 2011 al 2012 evidenziando la presenza di 175 sostanze attive.



Tra le regioni che presentano acque maggiormente contaminate ci sono la Lombardia (92 per cento), Sicilia (88 per cento) e Emilia Romagna (87,5 per cento), quest'ultima in classifica anche per la maggiore percentuale di acque sotterranee inquinate (72 per cento). L'agricoltura è la fonte principale di questa contaminazione sia delle acque superficiali, sia delle acque sotterranee e infatti nel 2012 sono state usate 400 sostanze diversi per 134.242 tonnellate di prodotti fitosanitari. Le molecole non sono altro che i residui di prodotti fitosanitari quali erbicidi, insetticidi, fungicidi immessi nell'ambiente che si ritrovano come molecole di bentazone, metalaxil, desetil-terbutilazina, atrazina e atrazina-desetil, oxadixil, imidacloprid, oxadiazon, bromacile, 2,6-diclorobenzammide. Desti particolare preoccupazione l'imidacloprid noto anche all'EFSA per cui è stato richiesto l'abbassamento dei livelli guida essendo considerato dannoso per il sistema nervoso dei bambini. **Fonte: Ispra ambiente**

Dott. Agr. Brigida Spataro